

Archivio di Stato di Milano



PADDR
Acquisto Mantegazza Amos
(1901)

Per la richiesta indicare:
Fondo: Piccoli Acquisti, Doni, Depositi e Rivendicazioni
Pezzo: numero della busta

Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni (1119 - sec. XX)

complesso di fondi

Livello: 1

Altre denominazioni:

Denominazione in GG II 985 - 987: Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni

Conservatore: [Archivio di Stato di Milano \(Milano, MI\)](#)

Progetto: [Archivio di Stato di Milano: Anagrafe degli archivi \(guida on-line\) \(1998 - 2007\)](#)

Codice: ASMI4400

Consistenza: bb. 84

Contenuto: In questo fondo, denominato Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni (PADDR), sono collocati singoli documenti o gruppi di documenti di consistenza modesta (inferiori alle 10 buste), acquistati, ricevuti in dono, deposito o rivendicati dall'ASMI.

Ciascuna scheda descrive un singolo fondo la cui denominazione ricorda la modalità di acquisizione e la provenienza. L'assoluta eterogeneità della documentazione conservata, la natura miscelanea di taluni fondi contenuti, nonché la mancanza di notizie archivistiche e strumenti di corredo, ha reso spesso impossibile l'individuazione certa dei soggetti produttori. Pertanto si è provveduto a collegare i singoli complessi archivistici ai soggetti produttori solo nei casi di attribuzione certa o molto probabile, sebbene parziale rispetto al complesso della documentazione esaminata.

Si segnala che in questo complesso archivistico si trovano atti provenienti dagli scarti effettuati su larghissima scala ai primordi della direzione di Luigi Osio, tra il 1853 e il 1858.

Il PADDR è corredato da un inventario unico che viene costantemente aggiornato. Inoltre taluni fondi compresi nel PADDR sono corredati da inventari specifici, per lo più redatti da personale dell'AS MI al momento dell'acquisizione e indicati nella descrizione dei singoli archivi.

Si ricorda che in alcuni casi sono allegati agli atti le minute dei relativi inventari, che non si è ritenuto opportuno segnalare né conteggiare nella consistenza dei fondi.

Nel corso della revisione operata negli anni 1979 e 1980 in occasione della stesura della Guida Generale degli Archivi di Stato, è stata attribuita una nuova numerazione di corda alle buste.

Storia archivistica: Nel 1943, in seguito agli eventi bellici, andarono completamente distrutti i seguenti fondi conservati nel PADDR:

- Eredità Aporti (1809 - 1911);
- Archivio privato Carcassola;
- Archivio Castelbarco;
- Dono Istituto geografico militare italiano, comprendente carte geografiche e topografiche del teatro della guerra italiana (1915 - 1918);

- Archivio privato Melzi (1354 - 1795);
- Carte Pollack (sec. XVIII - sec. XIX), comprendente schizzi, studi, bozzetti e disegni architettonici di Leopoldo e Giuseppe, rispettivamente padre e figlio Pollack (sommariamente inventariati).

Diversamente da quanto segnalato nella pubblicazione "I danni di guerra subiti dagli Archivi di Stato", risultano gravemente danneggiati, ma non completamente distrutti, i seguenti archivi:

- Dono - Del Mayno (1474 - 1791);
- Dono - Porro (1703 - 1853).

Inoltre nelle descrizioni archivistiche dei singoli fondi sono segnalate ulteriori dispersioni di documenti, rilevate negli anni 1979 - 1980 a seguito di una revisione operata in occasione della stesura della Guida Generale degli Archivi di Stato. In particolare, si ricorda la perdita di:

- Dono - Stoppani P.;
- Cessione - Antiquario Radaelli Lorenzo.

Nel 1998, nel corso delle rilevazioni effettuate per il progetto Anagrafe informatizzata degli archivi italiani, sono state accertate ulteriori dispersioni di materiale, tra cui si segnala quella del Dono - Nicodemi Giorgio, costituito da una pergamena del 9 dicembre 1536.

Si ricorda, infine, il caso di archivi depositati presso il PADDR e successivamente riacquisiti dai legittimi proprietari, tra i quali il Deposito Trecchi (costituito da 16 documenti dal 1453 al 1682, tra cui 14 pergamene), restituito il 6 giugno 1931.

In fase di revisione e redazione delle presenti schede descrittive, le denominazioni dei fondi conservati nel PADDR sono state uniformate, completando ove possibile i nomi dei soggetti venditori, donatori, depositanti, etc., eliminando i titoli e le cariche ridondanti o desuete, e aggiungendo le date di acquisizione per distinguere fondi omonimi.

Strumenti di ricerca

Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni

1981

inventario analitico

Il presente inventario descrive i singoli fondi costituenti il PADDR, in ordine cronologico d'ingresso in AS MI. Nei casi segnalati nei rispettivi fondi, è integrato e rinvia a ulteriori inventari, sia sommari che analitici, intitolati ai complessi archivistici cui si riferiscono. Per quei fondi compresi nel PADDR che non sono dotati di specifici strumenti di corredo, questo inventario offre descrizioni archivistiche sia sommarie che analitiche, subordinate alla natura miscellanea ed eterogenea della documentazione contenuta.

Inventario di sala AD 36 (già n. 99)

Compilatori

rielaborazione: Marina Regina, archivista 2004

prima redazione: Raimonda Cuomo, archivista gennaio 2000

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C84/>

Acquisto - Mantegazza Amos (1901) (1158 febbraio 20 - 1760 agosto 24)

Fondo

Livello: 2

Altre denominazioni:

Denominazione in GG II 986: Mantegazza Amos

Produttore fondo: [Tirano, Podestà di Tirano \(sec. XIII - sec. XVIII\)](#)

Codice: ASMI4400052

Consistenza: pergg. 5 in b. 1 (In GG: fascc. 2)

Note alla data: (In GG: 1198 - 1760)

Contenuto: - Quattro pergamene dal 1158 al 1222, riguardanti San Lazzaro di Pavia e Carpignano, di cui tre istrumenti di compravendita e una sentenza di assoluzione, raccolti in una copertina recante la seguente intestazione: "Decima del luogo di Carpignano dovuta all'Ospitale di San Lazzaro fuori e vicino alle mura della città di Pavia";
- pergamena svizzera con la nomina del Podestà di Tirano (24 agosto 1760).

Storia archivistica: Le pergamene furono vendute all'AS MI nel 1901 da Amos Mantegazza.

Informazioni sulla numerazione: pezzo 17

Strumenti di ricerca

Acquisto - Mantegazza Amos

sec. XX

inventario analitico

Inventario di sala AD 36/18 (già n. 600)

Compilatori

revisione: Marina Regina, archivista 2004

prima redazione: Raimonda Cuomo, archivista gennaio 2000

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C96/>

18 600

36/18

Acquisto
Mantegazza
(1907)

(Piccoli Domi cart. 13)

Inventario analitico

600 - P.A.D.D.R. - acquisto MANTEGAZZA (cart. 17)



Agusto Martegarra
(An. 1901)

P.A.D.D. cartella 17 (ex 13)

R. Archivio di Stato in Milano

Acquisto Omos Mantegarra

A. Quattro pergamene riguardanti s. hazaro di Paria e Carpiignano.

B. Due pergamene svizzere, l'una di nomi del podestà di Seglio, a. 1674; l'altra di nomi del podestà di Virano, an. 1760.

Non risulta che la pratica fosse protocollata a p. g. almeno: Dalle opere d'ufficio si rileva che furono incluse nel trimestre luglio - settembre 1901 sotto l'indicazione di otto pergamene acquisite nel per. 19, e caricate nell'inventario della biblioteca con frontino 21 agosto 1901 n. 164. In realtà si tratta di sei pergamene, di una copia cartacea del sec. XVIII e di tre frammenti del secolo XVIII che furono uniti sotto la loro copertina e considerati come un'unità; ciò risulta dalla forma originaria dell'inventario. Il frontino di carico del cav. Carro dice semplicemente: "Pergamene 8, k. 19".

A.

1. 1188 febr. 20. - Contessa figlia del fu Bernardo Guarneri e vedova di Bernardo Pesona e Nicolo figlio di detta signora Contessa e di Bernardo Pesona, vendono a Sigismondo de' Alimbani e a suo figliuolo e a Matheo de' Pelli, signori e feudatari della

chiesa e casa degli infermi di S.
Lazzaro, costrutta nella campa-
gna di Pavia presso il Mon.^{co} di
S. Pietro in Verzola acquistata e
con di detto chiesa e casa, cui
sue pezzi di terreno arat., di Par-
tite 17, tav. 11, per prezzo di lire
31 d'argento, meno 40 denari di
moneta parlere (Moneta coesertina
con transunto del sec. XVIII).

2. 1163, gen. 22. - Pietro Galesio, Diotallevi di Gra-
di, Galardo e Guglielmo Gualtellei
vendono a nome della chiesa di
S. Spirito Piceno in Pavia, per pre-
zzo di lire 47 di denari parisi, tutti
i beni che detta chiesa possedeva
nel luogo e fondo di Garpignano
e suo territorio ai signori Giffeyoni
Salimbene e loro discendenti
Guglielmo fratelli fondatori della
chiesa e casa degli infermi di S.
Lazzaro, acquistati a nome di
detta chiesa e casa.

3. 1166 febbraio 7. - Strumento di vendita fatta da
Simone figlio del fu Bongiovanni
Dangerezza e da Guidone padre
e figlio alla chiesa e ospedale di
S. Lazzaro fuori di Pavia di di-
versi beni propri nel territorio di
Garpignano per prezzo di lire 76 in
moneta d'argento.

4 1722 lug. 11. - Sentenza d'arbitrazione a fa-
vore del sig. Pietro Salimbene
sindaco della chiesa e dell'ospedale
degli infermi di S. Lazzaro,
nella causa agitata avanti il p. m.
Fulcone vescovo di Paria fra l'ar-
ciprete della Pieve di S. Alessio a
nome di detta Pieve, e il detto
sig. Pietro Salimbene, a motivo di
una quarta parte delle decime
di tutte le terre sopraddette la
detta chiesa di S. Lazzaro nel territorio
di Carpiignano, preterita dal detto ar-
ciprete di S. Alessio (Munita caper-
tina con transunto del rec. XVII).

B

- 1 1684 ag. 26. - Il corpo ed oratori del consiglio
delle tre leghe grigie nominano
a padesta di Seglio il sig. Marti-
no di Sprengs del paese di Lau-
quetz per un periodo di 2 anni,
comincianti nel giugno 1684 fino
al giugno 1687.
- 2 1760 ag. 24. - I capi e deputati del consiglio del
le tre leghe, uniti a Coira no-
minano Pietro de Albertini di
Rubbis a padesta a Pirano per
due anni comincianti dal giugno
1761.

I primi quattro documenti sono in

una copertina di scrittura uguale a
quella dei transunti e con la dicitura:
"Decima del luogo di Caspignana donata
all' Ospitale di S. Lazaro fuori e vicino
alle mura della città di Pavia".

